

- Direttrice SUD che da Castelverde prosegue fino a CREMONA a cui si collega l'itinerario che dal Ponte sul Po di Cremona arriva a Colorno;
- Direttrice OVEST verso SORESINA in cui si incontra la ciclabile Antica Strada Regina.

Il Documento di Piano prevede che per tali itinerari possano essere opportunamente pianificati e graduati nel tempo gli interventi da farsi, partendo da una loro identificazione sul territorio attraverso opportuna segnaletica, per poi procedere in modo graduale nel tempo con interventi infrastrutturali di messa in sicurezza dei tratti di maggiore criticità.

Tali itinerari, a livello locale, costituiranno la base su cui innestare il servizio di Pedibus in fase di predisposizione da parte dell'amministrazione comunale, che ha tra i suoi obiettivi prioritari sensibilizzare i più giovani, e attraverso loro le famiglie, alle problematiche ambientali.

Infine, il Documento di Piano prevede che a livello normativo siano previsti interventi per favorire la diffusione di tecnologie costruttive volte al contenimento del consumo energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Assetto Territoriale (Mobilità)

Problematiche	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Eccessivo sbilanciamento verso l'utilizzo del mezzo privato ▪ Basso livello di servizio TPL, quindi scarsa competitività del mezzo pubblico ▪ Percorsi ciclo-pedonali generalmente isolati e non inseriti in una rete ▪ Problemi connessi con il traffico pesante di attraversamento dell'abitato di Casalmorano nei giorni feriali ▪ Mancanza di collegamento attraverso la rete di percorsi con il territorio circostante. 	<p>Mobilità Migliorare il sistema della mobilità, promuovendo scelte sostenibili, al fine di migliorare la qualità dell'ambiente urbano</p> <p>Diffusione di modalità di spostamento a basso impatto e miglioramento potenzialità TPL</p>	<p>Contenimento traffico motorizzato pesante di attraversamento nel Centro storico</p> <p>Potenziamento offerta TPL e altre modalità a basso impatto</p> <p>Organizzazione rete di mobilità ciclo-pedonale</p> <p>Potenziamento connessioni ciclo-pedonali fra le frazioni e i poli attrattori</p> <p>Abbattimento barriere architettoniche del sistema per la mobilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione viabilità tangenziale ▪ Supporto all'introduzione di modalità alternative di trasporto collettivo (car sharing, car pooling, taxi collettivo, bus a chiamata) ▪ Avvio del Pedibus per i bambini della scuola elementare ed adeguamento degli orari del servizio scolastico ▪ Organizzazione dei percorsi ciclo-pedonali come rete di importanza primaria per la fruizione territoriale e l'accessibilità ai servizi ▪ Ricognizione dell'offerta per la fruizione ciclo-pedonale del territorio ▪ Creazione di una rete riconoscibile di percorsi che facilitino l'accesso e la fruizione delle aree verdi e delle aree particolarmente importanti dal punto di vista turistico ▪ Verificare la presenza di barriere architettoniche, soprattutto in centro storico (marciapiedi stretti, attraversamenti non protetti) ▪ Provvedere all'abbattimento delle medesime

Assetto Ambientale

Assetto Ambientale			
Problematiche	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elevato consumo della risorsa idrica ▪ Perdite durante la fase di distribuzione nella rete di acquedotto comunale ▪ Presenza di pozzi di acqua non autorizzati né censiti ▪ Alcune abitazioni isolate non sono servite dalla rete fognaria comunale, sono dotate di fosse biologiche disperdenti sul suolo e nei corpi idrici sotterranei 	<p>Acqua Conseguire livelli di qualità delle acque che non producano impatti o rischi inaccettabili per la salute umana e per l'ambiente</p> <p>Impegno ad assumere la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni</p> <p>Obiettivo di lungo periodo è la disciplina delle deviazioni e degli usi della risorsa nel rispetto del minimo deflusso vitale, della qualità e degli ecosistemi</p>	<p>Tutela della risorsa acqua, sia per ciò che riguarda il consumo, sia per ciò che riguarda perdite o prelievi non autorizzati</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione di azioni di sensibilizzazione volte al risparmio e alla razionalizzazione dei consumi agricoli, civili e industriali ▪ Verifica delle perdite durante la fase di distribuzione nella rete acquedottistica comunale ▪ Promozione di azioni volte alla soluzione del problema ▪ Verifica dei prelievi non autorizzati ▪ Censimento dei pozzi
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Crescente impermeabilizzazione dei suoli ▪ Alcune abitazioni isolate non sono servite dalla rete fognaria comunale, sono dotate di fosse biologiche disperdenti sul suolo e nei corpi idrici sotterranei ▪ Individuazione aree soggette ad esondazione, in corrispondenza dei maggiori eventi meteorici 	<p>Difesa del suolo sottosuolo Gestione in sicurezza del territorio</p> <p>Ripristino condizioni di qualità e naturalità diffuse</p>	<p>Tutela della qualità dei terreni e della falda</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Estensione e potenziamento della rete fognaria
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Discontinuità e scarsi collegamenti tra le aree verdi ▪ Scarsa presenza di aree verdi 	<p>Ecosistemi Recupero di una situazione di equilibrio ecologico, invertendo la tendenza ad un progressivo depauperamento della</p>	<p>Realizzazione di un sistema continuo di aree verdi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Salvaguardia varchi non edificati per la realizzazione di corridoi ecologici ▪ Creazione di connessioni fra le aree verdi del comune ▪ Recupero di equipaggiamento a verde delle aree agricole (siepi, filari, macchie boscate) attraverso l'utilizzo delle misure agroambientali (Incentivare le misure agro-ambientali)

	biodiversità	Tutela delle superfici boscate Individuazione e censimento delle aree di elevato valore naturalistico	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di connessioni fra le aree a verde e le aree boscate Sviluppo di progetti di potenziamento degli aspetti naturalistici Valorizzazione dei siti naturalistici, come nodi di riferimento della rete ecologica
<ul style="list-style-type: none"> Esposizione all'inquinamento atmosferico 	<p>Tutela della salute Impegno a proteggere e a promuovere la salute ed il benessere dei cittadini</p> <p>Contenimento dell'esposizione alle situazioni di rischio per la salute</p>	<p>Contenimento esposizione rispetto ad aree a rischio</p> <p>Contenere l'esposizione a fattori inquinanti (atmosferico, acustico, campi elm)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Evitare la realizzazione di nuovi impianti produttivi, che possano costituire un rischio per la salute umana e per il degrado ambientale in generale Incentivazione di una progettazione architettonica degli edifici a basso impatto ambientale Verifica di situazioni critiche da un punto di vista acustico ed eventuale realizzazione di barriere antirumore o strutture di mitigazione Monitoraggio della situazione acustica Monitoraggio di alcuni parametri atmosferici, al fine di controllare che la situazione del comune sia sempre lontana dalla soglia critica Definizione di incentivi per la manutenzione e il miglioramento tecnologico degli impianti termici
<ul style="list-style-type: none"> Elevata concentrazione di inquinanti in atmosfera Necessità di diffondere maggiormente le pratiche del risparmio energetico Progettazione edilizia non orientata verso modalità di risparmio energetico Insufficiente promozione e supporto ad attività produttive e servizi sui temi ambientali 	<p>Energia Contenimento dei consumi energetici nell'ambito degli impegni di Kyoto</p>	<p>Riduzione delle emissioni di gas climalteranti</p> <p>Diffusione dell'utilizzo di tecnologie innovative</p>	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno alle pratiche di risparmio ed uso efficiente dell'energia Informazione e sensibilizzazione dei cittadini all'uso di pratiche di risparmio energetico Introduzione di protocolli di certificazione energetica degli edifici, applicazione sperimentali Promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili (es. solare) e valorizzare il contributo degli autoproduttori Politiche incentivanti nelle disposizioni tecniche del R.E. per l'efficienza energetica dei nuovi edifici e di quelli soggetti a ristrutturazione Promozione dell'utilizzo della migliore tecnologia disponibile (BAT) per la maggiore efficienza energetica possibile
<ul style="list-style-type: none"> Tendenza all'aumento della produzione pro-capite di rifiuti 	<p>Rifiuti Controllo produzione e smaltimento rifiuti</p>	<p>Ottimizzazione della gestione dei rifiuti</p> <p>Gestione rifiuti pericolosi/ingombranti</p>	<ul style="list-style-type: none"> Incentivazione raccolta differenziata Incentivazione ai comportamenti di contenimento della produzione dei rifiuti

Assetto Economico-produttivo

Assetto Economico-produttivo			
Problematiche	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Necessità di incrementare le offerte occupazionali con aumento del numero di addetti nel settore secondario per favorire il permanere in Casalmorano di giovani in attività lavorativa 	<p>Attività industriali-artigianali Incremento delle aree da destinare all'attività produttiva secondaria</p>	<p>Completamento di aree industriali e artigianali esistenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di un ampliamento delle aree produttive secondarie ▪ Migliore razionalizzazione delle aree da destinare alle attività produttive
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Necessità di incentivare la produzione agricola locale, quale vettore economico fondamentale per la crescita del comune 	<p>Attività agricola Mantenimento e valorizzazione delle peculiarità del territorio extraurbano legate alle coltivazioni tradizionali</p> <p>Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività produttive</p>	<p>Tutela colture di pregio e prodotti tipici locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incentivazione una certa rotazione delle colture ▪ Incentivazione misure agroambientali per la tutela dell'ambiente e del paesaggio ▪ Promozione per la vendita dei prodotti tipici locali ▪ Potenziamento di filari e altre presenze di vegetazione, con finalità naturalistiche e paesaggistiche

Assetto Territoriale (Insediativo)			
Problematiche	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Standard progressivo residenziale da soddisfare (qualora necessario) ▪ Progressivo invecchiamento dell'età media dei residenti e dei proprietari delle seconde case ▪ Necessità di nuovi servizi di carattere ludico-ricreativo 	<p>Servizi Assicurare adeguata dotazione, qualità e accessibilità ai servizi per tutte le tipologie di utenze nel contesto locale di riferimento</p>	<p>Favorire la possibilità per chiunque di trovare risposte alle proprie esigenze di qualità della vita</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Risposta ai fabbisogni emergenti ▪ Verifica e integrazione tra servizi pubblici e servizi privati esistenti ▪ Creazione di un centro polifunzionale, per scopi ludici e culturali ▪ Verifica e valutazione dell'accessibilità e fruibilità dei servizi ▪ Verifica e valutazione della localizzazione dei parcheggi ▪ Incentivare la creazione di aree a verde attrezzato di quartiere
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Necessità di tutelare e valorizzare il centro storico 	<p>Centro storico Introdurre normative che favoriscano la tutela e la valorizzazione del centro storico in equilibrio con un suo utilizzo residenziale, adeguato alle esigenze abitative</p>	<p>Recupero edilizio in armonia con i caratteri del contesto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi e valutazione delle tipologie edilizie ▪ Preservare l'unitarietà morfologica e tipologica dell'edilizia e del rapporto con gli spazi aperti ▪ Incentivare il recupero e la manutenzione degli edifici ▪ Incentivare mix funzionale
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progressivo invecchiamento dell'età media ▪ Scarsa disponibilità di alloggi per giovani coppie o a basso reddito 	<p>Piano casa Creare condizioni abitative in termini sia qualitativi, che quantitativi, per tutte le classi sociali presenti sul territorio comunale</p>	<p>Adeguata offerta di alloggi a canone moderati (edilizia convenzionata)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approfondimento sulle caratteristiche della domanda per far fronte sia al fabbisogno endogeno, sia all'immigrazione ▪ Verifica dell'adeguatezza dell'offerta attuale ▪ Valorizzazione del patrimonio edilizio esistente a canone sociale ▪ Definizione di nuove aree di trasformazione, limitatamente alla funzione residenziale
		<p>Adeguato livello qualitativo dell'offerta</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica della dotazione di aree a verde, connessioni anche ciclo-pedonali, e altri servizi (non solo nell'ambito di trasformazione) ▪ Cura dell'inserimento nel contesto urbano (altezza edifici e altri parametri edilizi) ▪ Cura della compatibilità ambientale degli interventi e promozione tecnologie a basso consumo energetico e a basso impatto

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Carenza di servizi a supporto della competitività del centro storico (es. parcheggi) 	<p>Commercio Integrare le funzioni commerciali nell'organismo urbano e creare condizioni idonee per la accessibilità</p>	<p>Tutelare le funzioni commerciali a livello di vicinato (esercizi di piccola-media distribuzione)</p> <p>Rinnovo e rilancio del sistema commerciale esistente</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vietare la realizzazione di nuove grandi strutture di vendita ▪ Sostenere la creazione di nuovi esercizi di vicinato, localizzati nell'ambito del sistema commerciale comunale ▪ Rivitalizzare l'attività commerciale ▪ Definire, unitamente alle Associazioni di categoria, strategie condivise per migliorare la qualità del servizio
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza di un'identificabilità delle aree produttive nel contesto locale 	<p>Aree produttive Indirizzare la domanda di nuovi insediamenti produttivi in poche e ben ubicate aree in situazioni ottimali dal punto di vista trasportistico ed ambientale, minimizzando la compromissione di suolo agricolo e l'impatto paesistico</p>	<p>Mantenimento e riqualificazione del tessuto produttivo già esistente</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evitare la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi di rilevanti dimensioni o ad elevato impatto ▪ Favorire interventi di riqualificazione della zona produttiva esistente e di completamento
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarsa evidenza degli obiettivi paesistici nei regolamenti edilizi ▪ Perdita del rapporto fra fronti edificati e aree non edificate 	<p>Forma urbana Recupero e valorizzazione della forma urbana, anche mediante un rapporto più equilibrato tra aree edificate e spazi aperti</p>	<p>Inserimento paesistico delle trasformazioni</p> <p>Riconversione e riqualificazione delle aree dismesse</p> <p>Contenimento del consumo di suolo libero</p> <p>Recupero di una progettazione urbana che integri il contesto esistente e le nuove aree di trasformazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborazione di una carta della sensibilità paesistica ▪ Individuazione di prescrizioni architettoniche specifiche tali da garantire l'inserimento paesistico degli interventi edilizi nei diversi contesti urbani ▪ Progetti di riconversione coerenti con i caratteri del contesto edificato ▪ Incentivi al recupero dell'edilizia esistente, in armonia con i caratteri del contesto ▪ Recupero aree dismesse e riconversione in attività con basso impatto ambientale ▪ Mantenimento, tutela e valorizzazione delle aree agricole ▪ Inserire i lotti di completamento in modo da favorire la definizione di margini urbani continui e chiaramente definiti ▪ Evitare la realizzazione di edifici isolati, che non siano in relazione con il resto del contesto urbano ▪ Evitare la frammentazione dell'ambito urbano con l'inserimento di nuove infrastrutture ▪ Evitare la contemporanea presenza di tipologie abitative troppo differenti tra di loro (es. per altezza) ▪ Evitare usi impropri (quali depositi, discariche, orti abusivi, elementi di protezione e recinzioni abusive) ▪ Progettazione dell'inserimento paesistico delle infrastrutture, anche quelle

		<p>Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e archeologico</p>	<p>già esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento patrimonio storico, architettonico e archeologico e diffusione della sua conoscenza
--	--	--	---

6. LA VALUTAZIONE DELLE SCELTE DEL PGT DI CASALMORANO

6.1. La valutazione della sostenibilità ambientale del Piano

Per valutare gli effetti delle azioni di piano si è costruita una matrice di valutazione, finalizzata ad evidenziare le interazioni critiche tra le **azioni di Piano** e i **criteri di compatibilità ambientale**.

La Matrice rappresenta il momento in cui si procede alla verifica e valutazione della compatibilità ambientale delle azioni di piano, documentando se le questioni e gli interessi ambientali sono stati presi in considerazione nell'ambito del percorso di formazione del piano (nel rispetto di quanto stabilito dalla Direttiva europea sulla Valutazione Ambientale Strategica 42/2001/CE).

La Matrice evidenzia gli effetti positivi (+), potenzialmente positivi (+?), negativi (-), potenzialmente negativi (-?) e quelli incerti (+/-?) relativamente alle diverse modalità di raggiungimento degli obiettivi.

Con il termine "potenzialmente negativo" si indica un effetto che non tiene ancora conto delle modalità di intervento che il Piano attua nei confronti delle trasformazioni.

La Matrice è finalizzata ad evidenziare le interazioni critiche tra le azioni e i criteri di compatibilità ambientale. Essa rappresenta il momento in cui si procede alla verifica e valutazione della compatibilità ambientale degli obiettivi di piano, documentando anche che le questioni e gli interessi ambientali sono stati presi in considerazione nell'ambito del percorso di formazione del piano.

6.2. Criteri di compatibilità

Il "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea" individua alcuni criteri di compatibilità, che il manuale stesso afferma debbano essere considerati in modo flessibile, in quanto "le autorità competenti potranno utilizzare i criteri di sostenibilità che risultino attinenti al territorio in cui sono competenti e alle rispettive politiche ambientali per definire obiettivi e priorità, nonché per valutare e, se possibile, contribuire maggiormente allo sviluppo sostenibile di obiettivi e priorità in altri settori".

Si è dunque partiti da tali criteri, declinati poi per la realtà di Casalmorano.

Di seguito vengono descritti i singoli criteri di compatibilità elencati nella tabella.

Ogni criterio di compatibilità è descritto in due parti: nella prima viene esposto in termini generali, nella seconda si elencano gli elementi che sono stati presi in considerazione per valutare l'incrocio Azione-Criterio.

Per quanto riguarda il criterio 10 relativo alla partecipazione, si rimanda all'appendice 1, in cui è illustrata l'attività svolta per il coinvolgimento della popolazione e dei portatori di interessi nelle fasi di formazione del piano.

Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE	
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8	Protezione dell'atmosfera
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Criteri di compatibilità per la valutazione ambientale del PGT del comune di Casalmorano		Riferimento manuale UE
a	Tutela della qualità del suolo	1+5
b	Minimizzazione del consumo di suolo	
c	Maggiore efficienza nel consumo e produzione di energia	
d	Contenimento della produzione di rifiuti	3
e	Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	4
f	Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici	
g	Mantenimento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi idrici	2+5
h	Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	4+6
i	Tutela degli ambiti paesistici	
l	Contenimento inquinamento acustico e atmosferico	7+8+9
m	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	

a. Tutela della qualità del suolo

Il suolo e il sottosuolo sono fonti naturali essenziali per la salute e il benessere dell'uomo, che possono però subire perdite dovute all'estrazione, all'erosione o all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

Il criterio di tutela della qualità del suolo è connesso in particolare al risanamento dei siti inquinati da attività produttive che originano dalla dismissione di aree industriali; problematica che interessa principalmente le aree urbane.

Le criticità emergono dall'intreccio di problemi ambientali, economici e normativi, che condizionano notevolmente la sostenibilità degli interventi e, conseguentemente, la loro attuazione.

Nella compilazione della matrice, la tutela della qualità del suolo e sottosuolo è connessa a:

- difesa dal percolamento di sostanze inquinanti;
- mantenimento di aree permeabili in profondità.

b. Minimizzazione del consumo di suolo

Il suolo è una fonte non rinnovabile, la cui tutela è dunque in contrasto con lo sviluppo insediativo.

Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso del suolo, così come di tutte le risorse non rinnovabili, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.

Nella compilazione della matrice, la minimizzazione del consumo di suolo è connessa a:

- difesa del suolo libero e individuazione di limiti allo sviluppo insediativi;
- limitazione della frammentazione del suolo libero;
- equilibrio tra aree permeabili e impermeabili.

c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione di energia

L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili e i giacimenti minerari, riduce le risorse disponibili per le generazioni future. Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.

Le modalità di produzione e consumo dell'energia, e le conseguenti emissioni in atmosfera, rappresentano un elemento determinante della qualità ambientale delle aree urbane.

Nella compilazione della matrice, la maggiore efficienza nel consumo e produzione di energia è connessa a:

- impiego di tecniche di risparmio energetico nelle tecniche costruttive e nella gestione degli edifici;
- incentivazione di forme di spostamento a basso impatto (bicicletta, pedonalità).

d. Contenimento della produzione di rifiuti

Negli ecosistemi non antropizzati esiste un equilibrio ecologico naturale in cui la materia e l'energia del sistema sono prodotte, trasformate e consumate senza produzione di sostanze che non possano essere riutilizzate dall'ecosistema stesso, cioè non si producono rifiuti.

Ciò non si verifica nei sistemi urbani, dove materiali e prodotti vengono utilizzati e trasformati, originando rifiuti che solo in parte vengono riutilizzati.

In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, digestione dei rifiuti e riduzione dell'inquinamento.

Nella compilazione della matrice, il contenimento nella produzione dei rifiuti è connesso a:

- contenimento nella produzione di inerti derivanti dalla demolizione o costruzione di manufatti (edifici, strade, demolizione di fabbricati);
- smaltimento di sostanze pericolose derivanti dalla demolizione di fabbricati;
- contenimento della produzione dei rifiuti da parte della popolazione e delle imprese;
- attuazione di azioni che favoriscano il riciclo dei materiali di scarto.

e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche

La presenza di aree verdi è sicuramente uno degli elementi che contribuisce al miglioramento della qualità della vita. Anche se in molti contesti urbani le dotazioni di verde sono quantitativamente e qualitativamente scarse, la presenza di vegetazione e di aree naturali è comunque importante per gli effetti positivi sul benessere fisico e mentale dei cittadini. Le aree verdi infatti offrono spazi ricreativi, educativi, per le relazioni sociali e contribuiscono a dare alla città un'immagine di maggiore vivibilità. A questi benefici se ne aggiungono altri di carattere ecologico, specialmente se le aree sono alberate: il miglioramento del clima urbano, l'assorbimento degli inquinanti atmosferici, l'attenuazione della luce eccessiva, la riduzione dei livelli di rumore, la stabilizzazione del suolo e la riduzione dell'erosione.

Il principio fondamentale è mantenere ed arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano godere e trarne beneficio.

Nella compilazione della matrice, la tutela e il potenziamento delle aree naturalistiche sono connessi a:

- significativa presenza di elementi arboreo-arbustivi;
- relazioni con il sistema delle aree libere a livello comunale e sovracomunale.

f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici

Il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale, affinché le generazioni attuali e future possano godere e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna e i paesaggi, così come le interazioni e le combinazioni tra di essi.

La possibilità di attraversare il territorio seguendo linee di connettività ambientale, ovvero direttrici caratterizzate dalla presenza di suolo vegetato, senza incontrare barriere artificiali insormontabili e aree urbanizzate, è fondamentale per garantire la complessità del sistema e arrestare il processo di depauperamento del patrimonio naturalistico.

La tutela e il potenziamento del sistema della rete ecologica risulta molto importante nelle aree urbane e i varchi ecologici possono divenire elementi che ostacolano la saldatura totale tra centri edificati.

Nella compilazione della matrice, la tutela e potenziamento dei corridoi urbani è connessa a:

- creazione della rete delle aree libere;
- rapporto con il progetto della rete ecologica definito a scala provinciale.

g. Mantenimento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi idrici

Le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere dell'uomo, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'inquinamento.

Il principio a cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo quantitativo e qualitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

Le aree urbane, essendo territori fortemente antropizzati e caratterizzati da molteplici attività umane, causano numerose e diversificate pressioni sullo stato quantitativo e qualitativo delle risorse idriche. In particolare sono critiche per le emissioni e gli scarichi di

sostanze inquinanti da sorgenti puntuali (scarichi) e diffuse (allevamenti), queste ultime particolarmente connesse alla impermeabilizzazione del terreno (dilavamenti, acque di prima pioggia) e alle ricadute atmosferiche (emissioni in aria degli inquinamenti civile e industriali, traffico).

Nella compilazione della matrice, il mantenimento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e il contenimento dei consumi idrici sono connessi a:

- difesa e miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- difesa dal percolamento di sostanze inquinanti;
- mantenimento di aree permeabili in profondità per garantire la difesa della falda.

h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte e danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti e le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona.

L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni, paesaggi, parchi e giardini, e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità. Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

Nella compilazione della matrice, la tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici sono connesse a:

- tutela dei beni storico-architettonici, singoli o a sistema, quali il centro storico, gli edifici di pregio, le cascine, i manufatti dell'architettura industriale, i monumenti;
- inserimento paesistico, ossia il rapporto tra i beni storico-architettonici e il contesto.

i. Tutela degli ambiti paesistici

La tutela degli ambiti paesistici è connessa con l'obiettivo di tutelare il suolo libero e di valorizzare le aree libere sia a fini ambientali e paesistici, che fruitivi, per garantire la salute e il benessere dell'uomo.

L'obiettivo è raggiungere un equilibrato rapporto tra aree edificate e aree libere, e garantire la conservazione delle aree di maggiore pregio naturalistico in modo che ne possano godere le generazioni presenti e future.

Il criterio è inoltre correlato a mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente locale che assume la massima importanza delle zone e nei luoghi residenziali, localizzazione di buona parte delle attività ricreative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni di traffico, delle attività industriali, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività.

Per ambiti paesistici si intendono quei territori sottoposti a specifico regime di tutela e gestione per la valorizzazione e la conservazione dei beni e dei valori di carattere naturalistico, paesistico e ambientale. Ambiti di protezione in cui rientrano i vincoli: ex Dlgs 490/99 art.139 (già 1497/39), gli ambiti vincolati ex Dlgs 490/99 art.146 lett. c/f/g (già 431/85), i parchi locali di interesse sovracomunale (LR 86/83), le aree naturali protette (LR 394/91) e i geositi (monumenti naturali ex LR 394/91).

Nella compilazione della matrice, la tutela degli ambiti paesistici è connessa a:

- potenziamento, valorizzazione e difesa delle aree verdi nel tessuto edificato;
- individuazione di itinerari, per la mobilità dolce, di fruizione del paesaggio.

l. Contenimento dell'inquinamento acustico e atmosferico

L'inquinamento atmosferico è un problema che caratterizza le aree urbane, nelle quali il traffico veicolare, il riscaldamento domestico invernale e le attività industriali contribuiscono con le loro emissioni, al peggioramento della qualità dell'area. Alcune di queste sono altresì fonti di inquinamento acustico.

Tutto ciò causa impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

Nella compilazione della matrice, il contenimento dell'inquinamento acustico e atmosferico sono connessi a:

- modalità e necessità di spostamenti casa-lavoro-tempo libero;
- emissioni derivanti da insediamenti industriali;
- emissioni derivanti da consumi domestici;
- difesa dei bersagli sensibili da inquinamento acustico.

m. Protezione della salute e del benessere dei cittadini

Il benessere e la salute dei cittadini fanno riferimento a un insieme di elementi che vanno dalla disponibilità di servizi e infrastrutture, alla qualità ambientale complessiva di un luogo.

Per quanto riguarda la disponibilità di servizi e strutture, il criterio si riferisce alla possibilità per la popolazione di accedere ai servizi sanitari, alla disponibilità di alloggi, di strutture culturali, alla libertà di movimento con diverse alternative di spostamento, alla disponibilità di lavoro e di svago, all'integrazione sociale e culturale.

Per quanto riguarda invece la qualità dell'ambiente di un luogo, il criterio fa riferimento a ciò che riguarda la salute umana. I risultati di alcune ricerche hanno evidenziato una correlazione tra l'insorgenza di alcune patologie e l'aumento dell'inquinamento ambientale. La salubrità dell'ambiente urbano ha inoltre influenze sulla componente psichica degli individui.

Nella compilazione della matrice, la protezione della salute e del benessere dei cittadini sono connessi a:

- benessere psico-fisico, salute;
- senso di sicurezza;
- piacevolezza e salubrità dell'ambiente urbano;
- disponibilità di servizi e infrastrutture;
- accesso alla casa e al lavoro;
- libertà di movimento e disponibilità di alternative di modalità di spostamento;
- senso di appartenenza alla comunità;
- concreta possibilità di crescita culturale.

6.3. Matrice di valutazione

Come precedentemente detto, l'analisi degli effetti del Piano sugli elementi di criticità e di sensibilità ambientale è stata condotta attraverso la costruzione di una matrice in cui le azioni del piano vengono messe in relazione con i criteri di compatibilità illustrati nel paragrafo precedente.

La Matrice evidenzia gli effetti positivi (+), potenzialmente positivi (+?), negativi (-), potenzialmente negativi (-?), incerti (+/-?) o nulli (0), in funzione di come le Azioni si relazionano ai Criteri di compatibilità.

Dalla lettura della matrice è dunque possibile mettere in evidenza le strategie di carattere sostenibile, ovvero quelle i cui effetti sono solo positivi, da quelle di sviluppo, i cui effetti sono totalmente o in parte negativi.

Inoltre essa mette in evidenza gli elementi critici che possono essere oggetto di un'ulteriore pressione da parte del piano.

Matrice – Assetto Territoriale (Mobilità)

Azioni	Criteri di compatibilità										
	a. Tutela della qualità del suolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione di energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici	g. Mantenimento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi idrici	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	l. Contenimento inquinamento acustico e atmosferico	m. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
Realizzazione viabilità tangenziale	0	-/+?	0	0	-?	0	0	0	0	+?	+
Supporto all'introduzione di modalità alternative di trasporto collettivo (car sharing, car pooling, taxi collettivo, bus a chiamata)	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+	+
Avvio del Pedibus per i bambini della scuola elementare ed adeguamento degli orari del servizio scolastico	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+	+
Organizzazione dei percorsi ciclo-pedonali come rete di importanza primaria per la fruizione territoriale e l'accessibilità ai servizi	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+	+
Dotazione di servizi di parcheggio biciclette in corrispondenza del centro storico e di altri luoghi di attrazione	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+	+
Ricognizione dell'offerta per la fruizione ciclo-pedonale del territorio	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+	+
Creazione di una rete riconoscibile di percorsi che facilitino l'accesso e la fruizione delle aree verdi e del territorio circostante	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+	+
Verificare la presenza di barriere architettoniche, soprattutto in centro storico (marciapiedi stretti, attraversamenti non protetti)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+
Provvedere all'abbattimento delle barriere architettoniche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+

Matrice – Assetto Ambientale

Azioni	Criteri di compatibilità										
	a. Tutela della qualità del suolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione di energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici	g. Mantenimento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi idrici	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	l. Contenimento inquinamento acustico e atmosferico	m. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
Promozione di azioni di sensibilizzazione volte al risparmio e alla razionalizzazione dei consumi agricoli, civili e industriali	+?	0	+?	+?	0	0	+?	0	0	0	+
Verifica delle perdite durante la fase di distribuzione nella rete acquedottistica comunale e promozione di azioni volte alla soluzione del problema	0	0	+	0	0	0	+?	0	0	0	+
Verifica dei prelievi non autorizzati e censimento dei pozzi	+?	0	+?	0	+?	0	+?	0	0	0	+?
Estensione e potenziamento della rete fognaria	+?	0	+?	0	+?	0	+?	0	0	0	+?
Salvaguardia varchi non edificati per la realizzazione di corridoi ecologici	+?	0	0	0	+?	+	0	+?	0	0	+?
Creazione di connessioni fra le aree verdi del comune	+?	0	0	0	+?	+	0	+?	0	0	+?
Recupero di equipaggiamento a verde delle aree agricole (siepi, filari, macchie boscate) attraverso l'utilizzo delle misure agroambientali (Incentivare le misure agro-ambientali)	+?	0	0	0	+?	+	0	+?	0	0	+?
Creazione di connessioni fra le aree a verde e le aree boscate	+?	0	0	0	+?	+	0	+?	0	0	+?
Sviluppo di progetti di potenziamento degli aspetti naturalistici	+?	0	0	0	+?	+	0	+?	0	0	+?
Valorizzazione dei siti naturalistici, come nodi di riferimento della rete ecologica	+?	0	0	0	+?	+	0	+?	0	0	+?
Evitare la realizzazione di nuovi impianti produttivi, che possano costituire un rischio per la salute umana e per il degrado ambientale in generale	+?	+?	0	0	+?	+	0	+?	0	0	+?
Incentivazione di una progettazione architettonica degli edifici a basso impatto ambientale	0	0	+?	+?	0	0	+?	+?	+?	+?	+?
Verifica di situazioni critiche da un punto di vista acustico ed eventuale realizzazione di	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+?

Matrice – Assetto Territoriale (Insediativo)

Azioni	Criteri di compatibilità										
	a. Tutela della qualità del suolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione di energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici	g. Mantenimento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi idrici	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	l. Contenimento inquinamento acustico e atmosferico	m. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
Risposta ai fabbisogni emergenti	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	+?
Verifica e integrazione tra servizi pubblici e servizi privati esistenti	0	+?	+?	+?	0	0	0	+?	0	+?	+?
Creazione di un centro polifunzionale, per scopi ludici e culturali	0	-/+?	-/+?	0	0	0	-/+?	0	0	0	+?
Verifica e valutazione dell'accessibilità e fruibilità dei servizi	0	-/+?	-/+?	0	0	0	-/+?	0	0	0	+?
Verifica e valutazione della localizzazione dei parcheggi	0	-/+?	-/+?	0	0	0	-/+?	0	0	0	+?
Incentivare la creazione di aree a verde attrezzato di quartiere	0	-/+?	-/+?	0	0	0	-/+?	0	0	0	+?
Analisi e valutazione delle tipologie edilizie	0	-/+?	-/+?	0	0	0	-/+?	0	0	0	+?
Preservare l'unitarietà morfologica e tipologica dell'edilizia e del rapporto con gli spazi aperti	+?	-/+?	-/+?	0	+	0	+?	+?	0	0	+?
Incentivare il recupero e la manutenzione degli edifici	+?	-/+?	-/+?	0	+	0	-/+?	+?	0	0	+?
Incentivare mix funzionale	-/+?	-/+?	-/+?	0	0	0	-/+?	+?	0	0	+?
Approfondimento sulle caratteristiche della domanda per far fronte sia al fabbisogno endogeno, sia all'immigrazione	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?
Verifica dell'adeguatezza dell'offerta attuale	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?
Valorizzazione del patrimonio edilizio esistente a canone sociale	+?	-/+?	-/+?	0	0	0	+?	+?	0	0	+?
Definizione di nuove aree di trasformazione, limitatamente alla funzione residenziale	-?	-/+?	-/+?	0	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	+?
Verifica della dotazione di aree a verde, connessioni anche ciclo-pedonali, e altri servizi (non solo nell'ambito di trasformazione)	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?	-/+?

6.4. La valutazione degli impatti

Nel paragrafo precedente si è giunti alla costruzione di una matrice che evidenzia le interazioni critiche tra le azioni del piano e i criteri di compatibilità ambientale.

Per poter procedere con una valutazione dell'entità di tali impatti, si renderebbe a questo punto necessario passare all'individuazione di indicatori che "misurino" gli impatti stessi.

Anche se si ritiene non del tutto significativa tale valutazione, dal momento che non esistono dei target di riferimento che consentano di valutare l'efficacia delle scelte di piano in termini di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, si propone comunque una prima valutazione degli impatti, che ha riguardato gli impatti diretti di maggiore importanza. Per ciascuno di questi è stato individuato un insieme di indicatori così suddivisi:

- gli indicatori di stato, che servono a rappresentare le condizioni esistenti del fattore di valutazione considerato;
- gli indicatori di risposta, che servono a rappresentare i prevedibili effetti sul fattore di valutazione considerato di quelle azioni di piano che sono finalizzate a tutelare la qualità paesistico-ambientale o a favorire lo sviluppo socio-economico;
- gli indicatori di impatto, che servono a rappresentare le azioni di piano che hanno effetti negativi sull'ambiente.

Al fine di effettuare le valutazioni sulla base di un numero contenuto di indicatori, gli indicatori rappresentativi degli impatti che sono oggetti di analisi quantitative sono stati integrati con gli indicatori rappresentativi dei traguardi, in modo che essi possano essere utilizzati anche per supportare la valutazione in itinere.

Elenco dei fattori di valutazione e degli indicatori rappresentativi di impatti diretti più significativi

Impatti diretti	Fattori di valutazione e indicatori
Contenuta riduzione della disponibilità di terreno edificabile (suolo)	Disponibilità di terreno edificabile - Indicatore di stato: Superficie di terreno edificabile disponibile (mq) - Indicatore di risposta: superficie di terreno edificabile da edificare (mq) - Indicatore di efficacia: rapporto tra superficie di terreno da edificare e superficie di terreno idoneo all'edificazione (%)
Diminuzione del traffico di transito nel centro abitato di Casalmorano	Traffico veicolare in Casalmorano - Indicatore di stato: veicoli giornalieri transitanti nel centro di Casalmorano suddivisi per tipologia (n veicoli) - Indicatore di risposta: riduzione del traffico veicolare giornaliero (n veicoli) - Indicatore di efficacia: rapporto percentuale tra veicoli al giorno prima/dopo (%)
Aumento dei posti di lavoro	Posti di lavoro Viene effettuata una valutazione di carattere qualitativo
Aumento dell'offerta di spazi per attività sociali	Disponibilità di centri di vita e servizi sociologici Viene effettuata una valutazione di carattere qualitativo
Aumento degli itinerari per la mobilità pedonale e ciclabile	Disponibilità di percorsi ciclo-pedonali Viene effettuata una valutazione di carattere qualitativo
Miglioramento della qualità urbana di Casalmorano	Qualità urbana Viene effettuata una valutazione di carattere qualitativo

Per i due impatti diretti ritenuti più significativi (Contenuta riduzione della disponibilità di terreno edificabile e Diminuzione del traffico di transito nel centro abitato di Casalmorano) sono state redatte schede illustrative dei fattori di valutazione e degli indicatori relativi.

Disponibilità di terreno edificabile

Elementi descrittivi	Descrizioni
Componente impattata e impatto rappresentato	<u>Componente impattata</u> : suolo <u>Impatto rappresentato</u> : contenuta riduzione della disponibilità di terreno edificabile
Obiettivi, strategie, azioni di Piano e traguardi di riferimento	<u>Obiettivi</u> : Tutela del territorio <u>Strategie</u> : contenimento del consumo di terreno edificabile <u>Azioni di piano</u> : minimizzare il consumo di suolo <u>Traguardi</u> : nel periodo di validità del Piano, limitare la superficie di terreno da edificare al 25% della superficie di terreno edificabile (aree agricole di salvaguardia)
Descrizione del fattore di valutazione e dei caratteri dell'impatto rappresentato e declinazione del fattore di valutazione e delle relative unità di misura	<p>Il territorio di Casalmorano ricade nell'ambito paesistico-territoriale del Soncinasco ed appartiene al paesaggio agricolo della pianura cremonese. Il territorio comunale è attraversato longitudinalmente dalla valle relitta dei Navigli, confina a nord con il parco regionale dell'Oglio Nord e alcuni dossi. Sono componenti di interesse paesaggistico primario la valle fluviale dell'Oglio, mentre la valle dei Navigli, che più a sud confluisce in quella del Morbasco, e i dossi sono componenti di interesse paesaggistico secondario.</p> <p>Sono dunque due i fattori che ne distinguono i lineamenti territoriali: da una parte l'idrografia, straordinariamente fitta e complessa e dall'altra il microrilievo: la valle dei navigli, lunga e sinuosa depressione interessa il territorio nella parte nord ovest ed è attraversata dal Naviglio Civico e dal Pallavicino che poi percorrono, in territorio di Casalmorano, una vallecola laterale fino a Mirabello Ciria (frazione di Casalmorano). La vallecola (denominata anche valle del Morbasco da Genivolta fino ad Annicco) è generalmente larga circa 1-1,5 km e risulta delimitata da scarpate nette, evidenti e dal disegno assai flessuoso.</p> <p>Le limitazioni all'uso a fini edificatori del territorio sono dunque legate ai caratteri geologici alle relative classi di fattibilità.</p> <p>Al fine di valutare la sostenibilità nell'uso di questa risorsa vengono utilizzati due indicatori: il primo mette in relazione la superficie edificata con la superficie di terreno edificabile complessiva al fine di inquadrare quanto, del terreno disponibile, è stato edificato nel passato; il secondo mette in relazione la superficie di terreno da edificare con la superficie di terreno edificabile, al fine di indicare quanto di questa risorsa ancora disponibile viene consumata dal piano.</p> <p>L'impatto rappresentato è di tipo negativo, ha effetti permanenti e si manifesta a breve termine.</p> <p><u>Indicatore di stato</u>: superficie di terreno edificabile disponibile (mq) <u>Indicatore di risposta</u>: superficie di terreno edificabile da edificare (mq) <u>Indicatore di efficacia</u>: rapporto tra superficie di terreno da edificare e superficie di terreno idoneo all'edificazione (%) <u>Indicatori di sostenibilità</u>: rapporto tra superficie di terreno edificata e superficie di terreno edificabile complessiva (%); rapporto tra superficie di terreno da edificare e superficie di terreno edificabile (%)</p>
Glossario	<p>La superficie di terreno edificata rappresenta la superficie delle aree edificate.</p> <p>La superficie di terreno da edificare rappresenta il totale delle superfici della aree di espansione e di completamento che ricadono in aree sostenibili, parzialmente sostenibili e scarsamente sostenibili per gli insediamenti residenziali e assimilabili.</p> <p>La superficie di terreno edificabile disponibile rappresenta la somma delle superfici di terreno non ancora edificate e localizzate in prossimità dei centri edificati che ricadono in aree sostenibili, parzialmente sostenibili e scarsamente sostenibili.</p> <p>La superficie di terreno edificabile complessiva rappresenta la somma della superficie totale edificata con il totale della superficie edificabile ancora</p>

	disponibile.
Misure rilevate e previste e metodi di analisi	<p>L'estensione della superficie di terreno edificabile disponibile è stata valutata tenendo conto della fattibilità geologica (per cui sono state considerate insostenibili tutte quelle parti di territorio che ricadono nella classe quarta di fattibilità geologica, le quali presentano gravi limitazioni all'edificazione) e della idoneità ad una localizzazione sostenibile degli insediamenti sulla base di fattori localizzativi (vincoli territoriali e paesistico-ambientali). Per questo secondo aspetto si è fatto riferimento alle aree individuate dal Documento di Piano come Aree agricole di salvaguardia.</p> <p>Pertanto i valori di riferimento sono i seguenti:</p> <p>superficie di terreno edificata: 909.309 mq superficie di terreno da edificare (previsione PGT): 101.000 mq superficie di terreno edificabile: 454.320 mq superficie di terreno edificabile complessiva: 1.363.629 mq</p>
Fonte dei dati, loro aggiornamento	<p>Livelli informativi del quadro conoscitivo del PGT di Casalmorano; relazione geologica.</p> <p>I dati sono aggiornati al marzo 2008.</p>
Valutazione delle misure rilevate e previste	<p>La superficie di terreno da edificare è pari al 7% della superficie di terreno edificabile complessiva e pari al 22% della superficie di terreno edificabile (aree agricole di salvaguardia).</p>

Diminuzione del traffico di transito nel centro abitato di Casalmorano

Elementi descrittivi	Descrizioni
Componente impattata e impatto rappresentato	<p><u>Componente impattata</u>: aria, sistema economico</p> <p><u>Impatto rappresentato</u>: miglioramento della qualità dell'aria; riduzione dell'inquinamento acustico; aumento del livello di sicurezza stradale; aumento della vivibilità del centro storico di Casalmorano.</p>
Obiettivi, strategie, azioni di Piano e traguardi di riferimento	<p><u>Obiettivi</u>: Tutela del territorio, Protezione della salute e del benessere dei cittadini</p> <p><u>Strategie</u>: riduzione del traffico di transito</p> <p><u>Azioni di piano</u>: allontanare il traffico di transito dal centro di Casalmorano</p> <p><u>Traguardi</u>: nel periodo di validità del Piano, allontanare dal centro di Casalmorano il traffico pesante di transito</p>
Descrizione del fattore di valutazione e dei caratteri dell'impatto rappresentato e declinazione del fattore di valutazione e delle relative unità di misura	<p>La principale criticità del comune di Casalmorano è attualmente costituita dal sistema della viabilità veicolare. Le due strade principali, la exSS 498 e la SP 89 creano una situazione di particolare criticità nel centro del paese: le due strade attraversano infatti l'abitato di Casalmorano, dove il movimento pedonale e ciclabile dovrebbe potersi svolgere in sicurezza, in un ambiente dove sono presenti, oltre alle residenze, servizi e attività commerciali. Al contrario il traffico pesante che corre lungo le due strade è fonte di inquinamento, in particolare acustico, e motivo di pericolo per le utenze deboli della strada.</p> <p>Sulla viabilità principale, costituita da queste due strade, si innesta la viabilità locale, costituita da strade secondarie che non presentano invece particolari problematiche di circolazione e di sicurezza per le diverse categorie di utenti.</p> <p>Tale situazione potrà migliorare quando troverà attuazione la previsione di PRG di realizzazione di un nuovo tratto di viabilità in direzione nord-sud, che permetterà di allontanare il traffico di transito dall'abitato di Casalmorano, che potrà così riacquistare, con adeguati interventi di riqualificazione, una certa vitalità, attualmente compromessa dall'elevato traffico e dall'elevata insicurezza stradale.</p> <p><u>Indicatore di stato</u>: veicoli giornalieri transitanti nel centro di Casalmorano suddivisi per tipologia (n veicoli)</p> <p><u>Indicatore di risposta</u>: riduzione del traffico veicolare giornaliero (n veicoli)</p> <p><u>Indicatore di efficacia</u>: rapporto percentuale tra veicoli al giorno prima/dopo (%)</p> <p><u>Indicatori di sostenibilità</u>: rapporto percentuale tra veicoli al giorno prima/dopo (%), azzeramento numero degli incidenti tra mezzi pesanti e utenti deboli</p>

Misure rilevate e previste e metodi di analisi

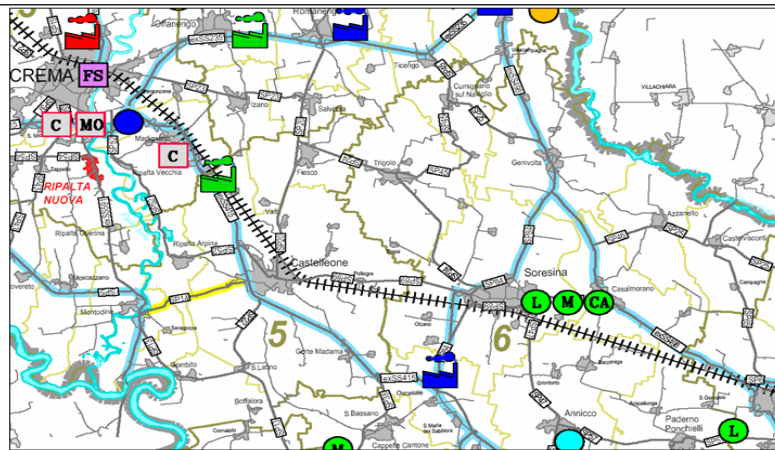


Figura 38 – Traffico dei mezzi pesanti Estratto dal Piano della Viabilità Provincia di Cremona

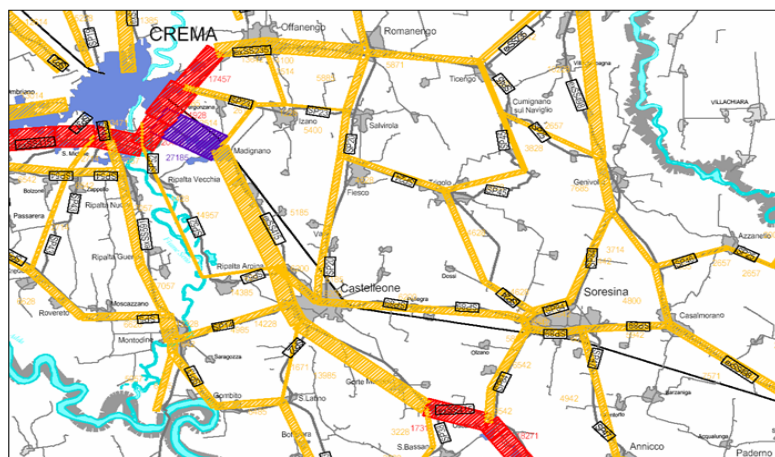
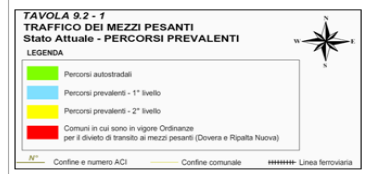
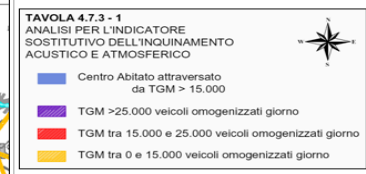


Figura 37 – Analisi per l'indicatore sostitutivo dell'inquinamento acustico e atmosferico Estratto dal Piano della Viabilità Provincia di Cremona



Fonte dei dati, loro aggiornamento

Livelli informativi del PTCP; quadro conoscitivo del PGT di Casalmonaro

Si possono a questo punto riassumere alcune considerazioni emerse in questa fase finale di valutazione degli impatti.

Per la localizzazione di nuove funzioni e insediamenti: le nuove funzioni urbane e i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati prioritariamente in aree già urbanizzate, dimesse o parzialmente utilizzate, o a ridosso dell'urbanizzato, preferendo la soluzione del riuso alla nuova localizzazione. Gli interventi per le nuove realizzazioni, sia che si tratti di nuova edificazione che di recupero del patrimonio esistente, dovranno costituire esempio per l'introduzione di modalità progettuali, realizzative e gestionali innovative e di qualità, che possano essere modello per gli interventi edilizi in generale nel territorio comunale.

Si potranno pertanto avviare sperimentazioni e innovazioni in merito per esempio a:

- previsione di elevate percentuali di superfici permeabili in profondità;
- previsione di un'elevata dotazione arborea/arbustiva;
- studio del corretto inserimento paesistico-ambientale sia dal punto di vista dei materiali, delle tipologie, dei colori, degli elementi architettonici, che dal punto di vista del rapporto con il contesto e con il sistema del verde;
- utilizzo, nelle aree a parcheggio, di pavimentazioni semipermeabili e di un'alta dotazione arboreo/arbustiva.

La realizzazione di nuove strutture potrà tenere in considerazione modalità realizzative volte al risparmio energetico e all'edilizia sostenibile, ossia gli strumenti operativi (in particolare il regolamento edilizio) potranno introdurre regole e indicazioni per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni.

Per gli *interventi di recupero del patrimonio storico e architettonico*: gli interventi sul centro storico dovranno essere caratterizzati da gestione unitaria per quei manufatti ritenuti di particolare pregio storico-ambientale. Dovranno essere opportunamente valutati gli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici aperti, al fine di favorire la mobilità non motorizzata, e di garantire che essa avvenga in sicurezza.

Per *migliorare l'accessibilità e la mobilità interna del territorio comunale*: nel momento in cui verrà realizzata la variante di circonvallazione, l'Amministrazione dovrà tendere a separare il traffico diretto all'interno del comune da quello di attraversamento. Dovrà essere favorita in particolare la mobilità pedonale e ciclabile.

Per il *potenziamento della naturalità del territorio*: l'Amministrazione dovrà potenziare il patrimonio arboreo/arbustivo (per esempio prevedendo per tutti gli interventi di trasformazione urbana un'alta dotazione arboreo/arbustiva), e creare un sistema a rete delle aree verdi, che connetta le aree libere (agricole e a parco urbano).

7. IL MONITORAGGIO

7.1. Strutturazione e gestione del sistema di monitoraggio

Uno dei passaggi più importanti introdotti dalla Direttiva Europea è il monitoraggio. Si tratta di uno strumento molto utile, che permette di introdurre in modo sistematico i metodi della valutazione nel percorso decisionale.

Il monitoraggio di un piano ha come finalità principale misurare l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive in tempo reale, e di permettere quindi a chi ha il diritto/dovere di decidere di implementare un sistema di pianificazione che sia in grado di seguire tempestivamente le dinamiche di evoluzione del territorio, anticipando e guidando le trasformazioni invece di adeguarvisi a posteriori.

Le risultanze del monitoraggio non devono essere confinate all'utilizzo a livello tecnico, ma anzi devono essere pensate soprattutto in funzione della comunicabilità ad un pubblico vasto, di non addetti ai lavori. Il programma di monitoraggio produce con cadenza un report, che presenta informazioni e considerazioni in forma qualitativa discorsiva, basate sulla quantificazione di una serie di indicatori.

Relativamente al monitoraggio del piano, è molto importante ricondursi ad un uso attento dell'analisi quantitativa.

Elementi fondamentali dell'analisi quantitativa della valutazione di compatibilità sono gli **indicatori**, ossia parametri capaci di rappresentare determinate tematiche in maniera sintetica e di esprimere numericamente lo stato di una componente ambientale o di una situazione.

Per indicatore si intende un parametro che fornisce informazioni su un dato fenomeno. Viene sviluppato per scopi specifici e possiede un significato di sintesi.

Il monitoraggio di un piano ha come finalità principale misurare l'efficacia degli obiettivi di piano, al fine di proporre azioni correttive, e permettere quindi ai decisori un adeguamento in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio. In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni.

In linea generale si possono immaginare le seguenti possibili finalità alla base della decisione di organizzare il monitoraggio di un piano:

- Informare sull'evoluzione dello stato del territorio
- Verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni
- Verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano
- Valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano
- Attivare per tempo azioni correttive
- Fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano
- Definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune

Occorre dunque impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso. Il piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, può e deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.

Sulla base di quanto detto emergono quindi tre punti principali del processo gestionale:

- Il monitoraggio
- La valutazione dei risultati del monitoraggio
- La riformulazione di alcuni aspetti del piano, sulla base di quanto emerso dalla valutazione.

È stata pertanto individuata una serie di passaggi per la redazione di un report di monitoraggio, costituita dalle seguenti fasi:

1. scelta degli strumenti di valutazione
2. scelta del sistema generale di valutazione e monitoraggio, con una definizione delle procedure interne-esterne
3. strutturazione del sistema di monitoraggio
4. implementazione del sistema di monitoraggio
5. elaborazione dei dati derivanti dal monitoraggio e loro valutazione
6. emissione del “report periodico”

Ogni report alla sua prima edizione dovrebbe essere considerato come sperimentale, una specie di “numero zero” da migliorare ed affinare nelle successive edizioni.

Di seguito vengono declinate le fasi sopra elencate.

Fase 1	<p>Scelta degli strumenti di valutazione Definizione delle valenze del sistema, rispondendo a quesiti generali ma essenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a cosa serve il sistema nel suo complesso • a chi è diretto • quando deve essere impiegato • come deve essere implementato • quali sono le relazioni interne ed esterne • quali procedure applicare • quali saranno gli strumenti comunicativi
Fase 2	<p>Scelta del sistema generale di valutazione e monitoraggio, con una definizione delle procedure interne-esterne Sulla base della scelta del sistema generale è possibile stabilire gli strumenti da utilizzare per la valutazione. Questo implica anche scelte tecniche, di impegno di risorse umane e finanziarie, che coinvolgono anche altre componenti dell'ente, esterne al gruppo di esperti in ambiente.</p>
Fase 3	<p>Strutturazione del sistema di monitoraggio Scelti gli strumenti di valutazione si può passare a costruire il sistema di monitoraggio nei suoi particolari, con procedure/responsabilità specifiche nella raccolta dei dati, e un grado di dettaglio appropriato secondo la situazione e le finalità.</p>
Fase 4	<p>Implementazione del sistema di monitoraggio È la parte concettualmente più facile, in quanto le scelte sono già state fatte a monte, ma che richiede tempo per recuperare tutti i dati necessari e procedere ad una messa a punto graduale, spesso per approssimazioni e sperimentazioni successive.</p>
Fase 5	<p>Elaborazione dei dati derivanti dal monitoraggio e loro valutazione Si tratta di elaborare i dati e redigere la valutazione specifica, incrociando i vari strumenti di valutazione che si è scelto di utilizzare, per giungere comunque a considerazioni di sintesi chiare e utilizzabili dalla parte politica</p>
Fase 6	<p>Emissione del “report periodico” È una fase eminentemente comunicativa. Si può scegliere di afre un report semplificato a scadenze più brevi e un report completo a scadenze più lunghe.</p>

Nella costruzione del set di indicatori per il monitoraggio si deve tener conto di alcuni criteri di selezione.

Ogni indicatore deve essere scelto secondo criteri di:

- rappresentatività della tematica in oggetto
- rappresentatività di trasformazioni e azioni indotte o con ricadute territoriali
- disponibilità e reperibilità dei dati, sia in termini di esistenza che di grado di aggiornamento
- immediatezza di lettura e comprensione

I criteri di scelta per il comune di Casalmorano sono stati i seguenti:

- la significatività perché rappresentativi sia di obiettivi del piano che di fenomeni e trasformazioni di carattere territoriale
- la misurabilità con metodi e unità semplici e immediate
- la comprensibilità rispetto a diversi tipi di utenti, dai più a i meno esperti (il sistema degli indicatori dovrebbe essere comprensibile da tutti gli attori sociali)
- la convenienza rispetto alla disponibilità attuale di informazioni
- l'omogeneità con set di indicatori europei, regionali, provinciali.

Si è così giunti ad individuare due set di indicatori, secondo la classificazione dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (AEA):

- **indicatori di descrizione (dello stato dell'ambiente e de territorio):** questo set di indicatori si basa sul quadro conoscitivo, realizzato inizialmente per connotare la situazione esistente e basato su dati reperibili al momento.
- **indicatori di prestazione (del Piano):** si riferiscono specialmente al primo dei criteri di cui sopra, che è anche il più importante e determinante, in quanto parte degli indicatori sono diretta espressione di alcuni degli obiettivi del piano.

Il set di indicatori proposto deve essere testato in fase di monitoraggio e potrebbe dimostrarsi necessario apportarvi degli aggiustamenti.

Si è deciso di prevedere in prima battuta un numero contenuto di indicatori, che potrà poi essere ampliato in funzione dell'evoluzione del contesto che si verificherà in fase di attuazione del piano.

A tal fine gli indicatori sono suddivisi in indicatori principali, che per la loro significatività sono da considerarsi come particolarmente importanti, e indicatori di approfondimento, che permettano di comprendere meglio il fenomeno, da svilupparsi però in una successiva fase di evoluzione del programma di monitoraggio, una volta consolidato il sistema sulla base dell'uso degli indicatori principali, oppure per esigenze di approfondimento su temi specifici.

Tali indicatori sono pensati come strumento per tenere sotto controllo gli effetti del piano e dunque in stretta relazione con gli obiettivi prioritari definiti dall'Amministrazione.

L'elenco dovrà tuttavia essere sottoposto a verifica per valutare la reale capacità di tale set di indicatori di rappresentare i fenomeni particolari, come pure la comunicabilità, nel senso di facilitare la comprensione dei fenomeni anche da parte dei non addetti ai lavori.

Scopo di un sistema di monitoraggio è peraltro anche quello di aiutare i decisori a mantenere l'attenzione concentrata sui temi prioritari. Scopo che si ottiene fornendo informazioni molto mirate, rappresentative e facilmente comprensibili. Un insieme circoscritto risulta in genere molto più efficace, in termini di capacità di assistere ed influenzare le scelte dei decisori, di un sistema molto ampio, dettagliato a coprire tutte le componenti del territorio e dell'ambiente.

Indicatori prestazionali			
Obiettivo	Indicatore principale	Indicatori di approfondimento	Target
Minimizzazione del consumo di suolo agricolo	Variazione superficie urbanizzata / superficie territoriale		Da definire
Miglioramento del sistema della viabilità	Realizzazione della viabilità tangenziale		Opera realizzata
Riduzione della criticità legata al traffico pesante	Traffico giornaliero medio	Numero incidenti per categoria di utenti	Da definire
Potenziamento della rete di itinerari ciclo-pedonali	Nuovi percorsi ciclabili realizzati	Estensione della rete in km	Da definire
Ampliamento e razionalizzazione delle aree da destinare alle attività produttive	Realizzazione di aree produttive	Numero degli addetti Età media dei residenti	Da definire
Riqualificazione del centro storico	n. alloggi recuperati		Da definire
Risposta ai fabbisogni abitativi emergenti	m2 SLP edilizia convenzionata/m2 SLP edilizia residenziale	Costo medio m2 edilizia/costo medio in provincia Età media dei residenti	Da definire
Miglioramento dotazione di servizi	n. servizi nel centro principale e nella frazione	Estensione delle aree a verde Estensione degli spazi pubblici aperti	Da definire
Potenziamento del sistema commerciale	n. licenze commerciali		Da definire
Risparmio energetico	Consumo energetico per abitante	Uso di fonti di energia rinnovabile	Da definire
Risparmio idrico	Consumo acqua procapite/giorno	Riutilizzo delle acque meteoriche per usi non potabili Perdite della rete acquedottistica per km di sviluppo	Da definire
Incentivazione di modalità di spostamento sostenibili	Attivazione del pedibus	N. bambini che utilizzano il pedibus	Da definire



COMUNE DI
CASALMORANO
(PROVINCIA DI CREMONA)



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
DEL DOCUMENTO DI PIANO

RAPPORTO AMBIENTALE - APPENDICE 1
Obiettivi emersi dagli incontri di ascolto

Sindaco:
Rag. Enrico MANIFESTI

L'Assessore all'Area Territoriale:
Ing. Carlo LANZI

Il Responsabile Unico del Procedimento:
Geom. Devis LORINI

Proponente e Autorità Procedente della
VAS:
COMUNE DI CASALMORANO

Responsabile in rappresentanza
dell'Autorità Competente per la VAS:
Ing. Carlo LANZI

Progettisti PGT:
prof.ing. Michela Tiboni
dott.arch. Michèle Pezzagno
dott.ing. Claudia Rebuffoni

Marzo 2008

Nell'ambito della stesura del PGT per il Comune di Casalmorano, sono stati organizzati alcuni incontri di ascolto finalizzati ad individuare eventuali istanze che potessero emergere dalle varie categorie di portatori di interesse.

Date le peculiarità del territorio, si è ritenuto interessante articolare gli incontri nel seguente calendario:

Data	Tema	Convocati
2 dicembre 2006	<i>Quale sviluppo per Casalmorano?</i>	Aperto a tutta la cittadinanza
17 gennaio 2007	<i>Quale sviluppo per Casalmorano?</i> Le attività legate alla vocazione agricola del territorio	Imprese operanti nel settore primario - Rappresentanze sindacali - Associazioni di categoria
31 gennaio 2007	<i>Quale sviluppo per Casalmorano?</i> Le attività produttive dei settori secondario e terziario.	Imprese operanti nei settori secondario e terziario - Rappresentanze sindacali - Professionisti - Associazioni di categoria
7 febbraio 2007	<i>Quale sviluppo per Casalmorano?</i> Gli aspetti socio-demografici e il Piano dei servizi.	Associazioni varie (volontariato - sportive - culturali - ecc.) - Parrocchie - Gruppi Politici

Dagli incontri di ascolto sono emerse considerazioni interessanti, dalle quali è stato possibile estrapolare alcuni obiettivi di carattere generale, che sono stati poi declinati in obiettivi particolari, come riportato nel seguito.

Obiettivi generali	Obiettivi particolari
Mantenimento e valorizzazione delle peculiarità del territorio extraurbano legate alle coltivazioni tradizionali	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela delle condizioni ambientali che favoriscono le coltivazioni tradizionali (condizioni microclimatiche, pedologia); • Tutela e potenziamento delle attività agricole tradizionali redditizie; • Tutela della morfologia della pianura (che contribuisce al mantenimento dell'aspetto paesaggistico); • Mantenimento dei caratteri tipici della viabilità extraurbana (sia privata che pubblica); • Mantenimento delle visuali aperte verso le zone agricole percepibili dalla viabilità esistente; • Mantenimento delle visuali su alcuni punti di pregio del territorio rurale percepibili dalla viabilità esistente; • mantenimento di zone boscate e filari di alberi; • Incentivare attività agrituristiche fondate su attività tradizionali e attività connesse con il turismo ecosostenibile (cascine aperte, attività di formazione per le

	<p>scolaresche,...);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutela dei corsi d'acqua; <p>....</p>
Favorire la fruizione del territorio extraurbano e la connessione con l'ambito urbano di centro storico	<ul style="list-style-type: none"> • mantenimento dei caratteri della viabilità extraurbana; • incentivi per la manutenzione ordinaria della viabilità extraurbana; • individuazione di una rete di percorsi per la programmazione di interventi di potenziamento, adeguamento, estensione degli spazi per la mobilità di fruizione del territorio extraurbano (piste ciclabili e ciclo-pedonali); • interventi di adeguamento dei percorsi che connettono i centri abitati tra loro ed i centri abitati con le aree di valenza naturalistica ed ambientale da valorizzare; <p>....</p>
Politiche per la residenza	<ul style="list-style-type: none"> • politiche per la casa che prevedano la possibilità ai giovani di uscire dal nucleo familiare di origine e poter rimanere a Casalmorano • aree per edilizia economico-popolare e convenzionata; • individuare meccanismi per rendere economicamente conveniente il recupero a fini abitativi di volumi esistenti nel centro storico; • •
Tutela del centro storico	<ul style="list-style-type: none"> • introdurre normative che favoriscano la tutela del centro storico in equilibrio con un suo utilizzo residenziale adeguato alle esigenze abitative di Casalmorano; • individuare meccanismi per rendere economicamente conveniente il recupero di volumi esistenti nel centro storico; • ...
Potenziamento degli spazi culturali	<ul style="list-style-type: none"> • previsione di nuovi spazi (convenzionali e non convenzionali) dove svolgere attività culturali; • miglioramento della funzione aggregativa svolta dalla piazza, anche tramite un riposizionamento della funzione di sosta svolta attualmente; • previsione di spazi di supporto ad attività sportive già presenti;

	<ul style="list-style-type: none"> • potenziamento della accessibilità e della connessione tra i luoghi degli eventi; • previsioni di spazi ludici per i più giovani; • ...
Risparmio energetico	<ul style="list-style-type: none"> • favorire la mobilità non motorizzata; • introduzione di indicazioni per costruzioni edilizie secondo tecniche di bioarchitettura; • sperimentazione di sistemi di produzione di energie alternative (es. biogas) • ...
Favorire il turismo legato al territorio	<ul style="list-style-type: none"> • rete di informazione per l'offerta ricettiva; • incentivazione di strutture ricettive in stretta relazione con il territorio (B&B, agriturismi, cascine aperte...); • favorire la connessione tra strutture ricettive ed ambiti di interesse turistico (ambiti extraurbani di pregio, centri storici); • migliorare l'offerta culturale con iniziative diffuse, ma di dimensione contenuta, che abbiano una stretta connessione con le tradizioni locali; • ...
Favorire trasformazioni nell'uso del suolo sulla base di una compatibilità con la vocazione locale	<ul style="list-style-type: none"> • evitare le trasformazioni d'uso del suolo in contrasto con la vocazione locale; •
Settore produttivo artigianale e industriale	<ul style="list-style-type: none"> • possibilità di accentramento delle attività produttive artigianali e industriali, anche in funzione della prevista viabilità tangenziale; • favorire politiche per lo sviluppo produttivo che trovino riscontro anche nell'offerta residenziale (per contenere potenziali fenomeni futuri di emigrazione per motivi di lavoro); • impedire l'introduzione di attività inquinanti; • •
Potenziali aree dismesse	<ul style="list-style-type: none"> • riconversione delle aree dismesse in attività che abbiano un impatto ambientale in termini di attrazione di traffico, emissioni in atmosfera ed ambiente idrico, produzione di rumore e vibrazioni, coerente con il livello di qualità che si vuole mantenere nell'ambito comunale; • riconversione delle aree dismesse in

	<p>attività che costituiscano opportunità di lavoro per residenti locali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • impedire l'introduzione di attività inquinanti; •
<p>Favorire la mobilità non motorizzata nell'ambito comunale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • creazione di una rete di percorsi ciclo-pedonali sicura e confortevole, in grado di connettere i luoghi di attrazione principali di ambito urbano ed extraurbano; • creazione di spazi per la sosta delle biciclette; • prevedere la localizzazione delle funzioni urbane in modo da minimizzare la mobilità sistematica e non sistematica; • programmare gli spazi di sosta in relazione al livello di fruizione che si vuole mantenere di alcuni luoghi di attrazione particolari (in particolare il centro storico); • eliminare le barriere architettoniche (soprattutto in ambito di centro storico); • favorire l'uso del mezzo collettivo per gli spostamenti extraurbani; • introduzione di sistemi alternativi quali il pedibus per gli spostamenti casa-scuola e verifica del livello di servizio del trasporto scolastico; •